

Coronavirus Impatti devastanti sull'economia italiana e sull'occupazione nel terziario Emergenza Covid-19, Governo Parti Sociali: prove di concertazione Antivirus

Rischia di avere un impatto devastante sull'economia italiana l'epidemia Covid-19 con una perdita stimata di circa 3,9 miliardi di euro di consumi. Secondo le associazioni imprenditoriali si potrebbe arrivare alla chiusura di circa 15.000 piccole imprese in tutti i settori dalla ristorazione alla ricettività, passando per il settore distributivo ed i servizi con un impatto sull'occupazione che potrebbe superare i 60.000 posti di lavoro. E ancora se la crisi dovesse protrarsi oltre i prossimi mesi di maggio-giugno, l'impatto sul Pil potrebbe essere di 3-4 decimi di punto, pari a 5-7 miliardi di euro. Mentre bisogna agire verso quei settori più colpiti dal virus, vale a dire turismo, dove la stima sulla contrazione dell'«income» è di 4,5 miliardi di euro, ma anche nel comparto fieristico, nei trasporti, nella logistica e nelle attività culturali.

Il ministero dei beni e le attività culturali e per il turismo ha intanto accolto l'appello delle principali associazioni imprenditoriali che operano nel comparto turistico e ha convocato tutte le parti sociali coinvolte, compresi i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil. Filcams Fisascat Uilteus e Ultrasporti hanno anche trasmesso una richiesta di incontro a tutte le

associazioni imprenditoriali di settore nel terziario, turismo e servizi richiamando «alla responsabilità, al coordinamento delle iniziative e delle decisioni» ed alla condivisione degli «interventi volti alla sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori per garantire prevenzione, protezione e una maggiore serenità, oltre che azioni per individuare strumenti a salvaguardia del reddito».

Le sigle sindacali condividono pienamente la richiesta di intervento delle confederazioni Cgil Cisl Uil sul sostegno economico e sull'attivazione di una cabina di regia da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri come anche l'«Avviso Comune condiviso dalle tre confederazioni con Abi, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confindustria, Legacoop, e le associazioni di Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confindustria, Concommercio e Confesercenti). Intanto il ministro dello Sviluppo Economico ha annunciato che il Governo emanerà un apposito decreto proprio per supportare il tessuto produttivo del Paese mentre la ministra del Lavoro ha annunciato la sospensione dei versamenti contributivi fino al 31 marzo 2020 per le zone rosse. Prevede anche la Cig in deroga per le aziende sotto i sei addetti e chi non ha strumenti di sostegno al reddito

nelle zone rosse colpite dal coronavirus. Per questo intervento, secondo quanto emerso al tavolo al Ministero del lavoro con le Parti Sociali, lo stanziamento è di 21 milioni di euro. Una cifra insufficiente, ha dichiarato la leader della Cisl Annamaria Furlan, sottolineando «come gli ammortizzatori sociali debbano essere garantiti a tutti i lavoratori e lavoratrici attraverso la cassa integrazione ordinaria, e in deroga per quei lavoratori che non possono andare con la cassa ordinaria, naturalmente è necessario attivare anche il fondo di integrazione salariale». La segretaria della Cisl ha poi sottolineato la necessità di «fondi più consistenti perché avremo delle crisi di settore, quello del turismo è prevedibile. Molte aziende hanno attivato in questi giorni il lavoro agile. Per Furlan «l'utilizzo dello smart working senza l'accordo, non rispettando il contratto, è tollerabile solo per 15 giorni, dopo quella scadenza i contratti devono essere rispettati anche nell'utilizzo di questo utile e importante strumento».

Senza poi dimenticare l'importante ruolo delle Istituzioni europee per creare le migliori condizioni per un rilancio economico dell'Italia nell'interesse della stessa Unione europea.

Contratto Turismo, al via le trattative di rinnovo con Federalberghi e Faita, 400mila i lavoratori interessati

Hanno preso il via con le associazioni imprenditoriali aderenti alla Confindustria Federalberghi e Faita le trattative di rinnovo del contratto nazionale di lavoro del turismo scaduto il 31 dicembre 2018 applicato a circa 400mila addetti, compresi i lavoratori stagionali, occupati nel comparto turistico ricettivo alberghiero, nei villaggi vacanza e nei camping. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilteus hanno illustrato le previsioni della piattaforma unitaria a cominciare dalle premesse, dove le tre sigle esortano i rappresentanti imprenditoriali a rafforzare le linee guida sulle problematiche di interesse comune, a cominciare dalla tutela del lavoro stagionale fino alla sfida della digitalizzazione senza dimenticare l'urgenza di contrastare le forme irregolari di ospitalità. Nel documento congiunto i sindacati sollecitano l'incremento delle retribuzioni con un sensibile miglioramento del potere di acquisto dei salari oltre al potenziamento del sistema di relazioni sindacali esistenti ai livelli nazionale e decentrato finalizzando il confronto alla difesa della buona

occupazione e alla redistribuzione dei risultati economici in un'ottica di maggiore partecipazione dei lavoratori. Nella piattaforma anche l'esplicito richiamo, in tema di bilateralità e welfare contrattuale, sulla necessità di rivisitare l'attuale sistema di sostegno al reddito - anche considerate le evoluzioni normative sugli ammortizzatori sociali - come pure sul rafforzamento del confronto negoziale di 2° livello prevedendo un aggiornamento dell'elemento economico di garanzia. Tra gli altri capitoli del documento unitario quello riferito agli appalti ed esternalizzazioni, sempre più frequenti nel comparto, prevedendo maggiori tutele per i lavoratori coinvolti dalle procedure di subentro, la piena salvaguardia dell'occupazione e l'integrale applicazione delle previsioni contrattuali anche per i nuovi assunti presso l'appalto. In primo piano anche il tema della salute e della sicurezza con la esplicita richiesta di parte sindacale di integrare la normativa esistente con specifiche tutele e regole di prevenzione derivanti dal disagio lavorativo. Dirimente per i sindacati anche la tutela della professionalità, con un adeguato investi-

Turismo, un Avviso Comune sulle Politiche Attive

Fronte sempre più compatto nel comparto turistico per arginare gli effetti dell'epidemia coronavirus. I sindacati di categoria Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uilteus hanno condiviso con le associazioni imprenditoriali di settore Federalberghi, Faita, Fipe, Fiafet - aderenti alla Confindustria - un Avviso Comune sulle politiche attive da mettere in campo per affrontare l'emergenza. Le parti si impegnano «a fornire alle aziende ed ai lavoratori del settore turismo, anche per il tramite della rete degli enti bilaterali e dei centri di servizio, ogni assistenza utile per stipulare accordi ai fini dell'«accesso agli ammortizzatori sociali e alle forme di sostegno al reddito contrattualmente previste» ed inoltre «ad adottare, per il tramite degli enti bilaterali del settore turismo, nazionale e territoriali, nei limiti delle risorse disponibili, interventi in favore dei lavoratori». Nell'«Avviso Comune anche la esplicita richiesta sull'estensione delle disposizioni volte a fronteggiare le conseguenze dell'epidemia a «tutto il territorio nazionale e non solo alle aree interessate dalle ordinanze». Le Parti chiedono poi «che vengano assicurate adeguate risorse per il funzionamento degli ammortizzatori sociali e che le disposizioni che regolano l'accesso al fondo integrazione salariale e alla cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria ed in deroga e vengano modificate con urgenza, al fine di consentire, anche in deroga alle normali modalità, l'erogazione delle prestazioni» di integrazione salariale «includendo esplicitamente anche i lavoratori stagionali, così come individuati dalla legge e dai contratti stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative». Tra le altre misure sollecitate anche la sospensione temporanea «dei termini per il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, delle imposte indirette e di altri tributi e imposte locali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria» come anche del «pagamento delle rate di mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere». Le Parti chiedono infine la concessione di indennizzi o contributi per le imprese ed i lavoratori autonomi del turismo che abbiano subito una significativa riduzione di attività» e l'individuazione di risorse aggiuntive da destinare ad una campagna straordinaria di promozione dell'offerta turistica, ricettiva e culturale italiana».

Conad/Auchan, insufficiente l'incentivo all'esodo volontario proposto da Margherita Distribuzione

La direzione societaria di Margherita Distribuzione ha presentato ai sindacati una proposta articolata sulla gestione dei licenziamenti dell'intero organico - ridotto a 798 unità - delle strutture operative ed organizzative della sede centrale di Rozzano e delle sedi periferiche di Ancona, Roncadelle, Vicenza, Offagna, Roma e Catania. A cominciare dalla sottoscrizione di un verbale di accordo per la definizione della procedura di licenziamento collettivo (con il criterio della risoluzione non oppositiva ed incentivata del rapporto di lavoro), Margherita Distribuzione propone la definizione di un ulteriore verbale di intesa dedicato esclusivamente agli aspetti di natura economica ed alle modalità e condizioni di riconoscimento dell'incentivo all'esodo, oltre ad un terzo testo finalizzato ad individuare gli altri temi del negoziato, dal ricorso alla Cigs per sedi e rete commerciale fino alla ricollocazione ed alla riqualificazione dei lavoratori.

L'ammontare dell'incentivo all'esodo proposto da Margherita Distribuzione S.p.A. è pari a 12 mensilità lorde per chi manifesterà la volontà di fuoriuscire entro il 30 aprile 2020, comprensive dei ratei di 13° e 14° mensilità, importo che andrà a decrescere fino a 1.500 euro a seconda del periodo di fuoriuscita fino al 30 novembre 2020.

Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «l'incentivo all'esodo non è sufficiente e deve rispondere a criteri di alto gradimento dei lavoratori». «Il tempo stringe - ha concluso Dell'Orefice - dieci mesi di ricorso ad un ammortizzatore conservativo sono un periodo di tempo limitato per dare corpo e nervo ad un sistema di ricollocazione fuori e dentro il perimetro rappresentato da Conad. E' necessario che questa che è la parte più qualificante ed importante di un accordo, ovvero sia quella che guarda ad istituti contrattuali innovativi in termini di politiche attive, sia ben delineata e soprattutto sostenuta con risorse congrue».

GrandVision, dipendenti in stato di agitazione. Nel mirino dell'antitrust Ue l'acquisizione EssilorLuxottica

Sono in stato di agitazione i dipendenti dei 400 negozi in Italia del retailer internazionale nel settore dell'ottica GrandVision, presente in 44 differenti Paesi con oltre 7.000 punti vendita nel mondo. La mobilitazione nazionale, con la sospensione di tutti gli straordinari, è stata indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilteus vs la indisponibilità aziendale a definire un accordo integrativo e sarà supportata con una manifestazione sit-in davanti la sede di GrandVision a Bologna. A livello territoriale verranno avviate o riprese a livello territoriale tutte le iniziative volte al rispetto delle norme del contratto nazionale su orari, turni straordinari e lavoro domenicale e festivo.

Sullo sfondo la proposta acquisizione di GrandVision da parte di EssilorLuxottica; la Commissione europea ha

avviato un'indagine approfondita antitrust per valutare se l'acquisizione violi le regole Ue sulla concorrenza. Entro il 6 luglio la Commissione dovrà decidere sulla compatibilità dell'operazione con le regole Ue sulle concentrazioni. Bruxelles teme che l'acquisizione possa ridurre la concorrenza za per il formato all'ingresso di lenti e occhiali oftalmici e per i prodotti ottici al dettaglio. La vicepresidente della Commissione Ue, Margherite Vestager, responsabile degli uffici antitrust, ha dichiarato che «EssilorLuxottica è il più grande fornitore mondiale di occhiali e GrandVision è la più grande catena di negozi al dettaglio in Europa. In questo mercato in via di consolidamento - ha concluso - dobbiamo valutare attentamente se la fusione proposta porterebbe a prezzi più alti o a scelte ridotte per i consumatori che visitino il loro ottico locale».

Peugeot Citroen Retail, otto ore di sciopero vs la riduzione dei diritti per i nuovi assunti e la disdetta del Cia

Otto ore di sciopero a livello nazionale per i dipendenti di Peugeot Citroen Retail. E' questa la richiesta dei sindacati di categoria Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uilteus alla indisponibilità aziendale ad estendere a tutti i lavoratori gli istituti contrattuali contenuti nell'integrativo applicato agli oltre 200 lavoratori, contratto disdetta unilateralmente dalla direzione aziendale a partire dal 1° marzo 2020. In un comunicato congiunto i sindacati ripercorrono le tappe del negoziato stigmatizzando

l'atteggiamento imprenditoriale volto a ridurre in maniera drastica i trattamenti contrattuali applicati ai nuovi assunti e ai lavoratori giovani. I sindacati respingono fermamente le dichiarazioni aziendali sulla insostenibilità economica del contratto integrativo riferita ai Rol e ai permessi per visita medica azzerando tutte le indennità economiche in esso previste. I sindacati puntano il dito vs «la mancanza di volontà a trattare dell'azienda» annunciando nuove iniziative di mobilitazione auspicando un dietrofront aziendale.

TG LAB

Twitter Facebook YouTube

UnipolSai ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI

for.te. Fondo interprofessionale nazionale per la formazione continua del turismo

CADIPROF

QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Fon.Te. FONDO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEL TERZIARIO

EBINTE